

Relazione sugli Interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

2016

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

del 34% circa. Tale risultato è determinato principalmente dalla riduzione subita dagli *investimenti agevolati* a livello regionale, pari al 55,3% circa.

Con riferimento al *Mezzogiorno*, invece, si registra un lieve incremento dei volumi complessivi nell'ultimo triennio: gli *investimenti agevolati* passano da 7,5 miliardi nel triennio 2010-2012, a 8,2 miliardi di euro in quello successivo. L'incremento in questione è trainato dagli interventi delle *amministrazioni centrali* (vd. il 2014) che hanno determinato un incremento dei relativi volumi di circa il 27%.

Tabella 2.6: Incidenza degli investimenti agevolati per ripartizione territoriale. Valori triennali cumulati (milioni di euro e valori percentuali)

	2010/2012			2013/2015		
	Totale (milioni di euro)	Amm. Centrali	Amm. Regionali	Totale (milioni di euro)	Amm. Centrali	Amm. Regionali
Centro-Nord	33.848,85	15.746,14 46,52%	18.102,71 53,48%	22.313,15	14.218,47 63,72%	8.094,69 36,28%
Mezzogiorno	7.556,15	2.645,26 35,01%	4.910,89 64,99%	8.203,43	3.358,27 40,94%	4.845,16 59,06%

Fonte: MISE

2.2.4.2. Gli interventi delle amministrazioni Centrali e Regionali alla luce degli obiettivi di politica industriale

Per comprendere meglio la focalizzazione degli *interventi nazionali e regionali* in relazione agli obiettivi di politica industriale perseguiti, si offre, nella presente sezione, lo spaccato dell'incidenza dei livelli di governo nel perseguimento dei singoli obiettivi orizzontali (Tabella 2.7). Nell'ultimo anno di rilevazione è possibile osservare un ruolo di maggior rilievo degli *interventi regionali* verso tutte le finalità, fatta eccezione per “*Internazionalizzazione*”, per il quale gli interventi delle *amministrazioni centrali* risultano prevalere in termini di volumi complessivi.

Tabella 2.7: Agevolazioni concesse per obiettivo periodo 2010-2015 (composizione percentuale)

		2010	2011	2012	2013	2014	2015
		R&S&I	Amm. Centrali	1.230,88	858,24	477,50	713,13
	Amm. Regionali	1.055,12	516,15	850,89	733,13	461,94	372,03
Internazionalizzazione	Amm. Centrali	317,64	347,05	346,03	370,38	233,06	276,92
	Amm. Regionali	35,00	16,05	28,00	37,94	36,36	28,73
Nuova imprenditorialità	Amm. Centrali	347,16	237,36	211,66	207,90	220,22	67,33
	Amm. Regionali	122,74	57,15	89,71	93,14	87,85	75,98
Sviluppo produttivo e territoriale	Amm. Centrali	46,78	112,95	154,95	319,94	1.247,82	386,04
	Amm. Regionali	1.012,33	2.100,82	879,76	1.116,20	1.103,66	1.034,49

Fonte: Elaborazioni dati MISE

Relazione sugli Interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

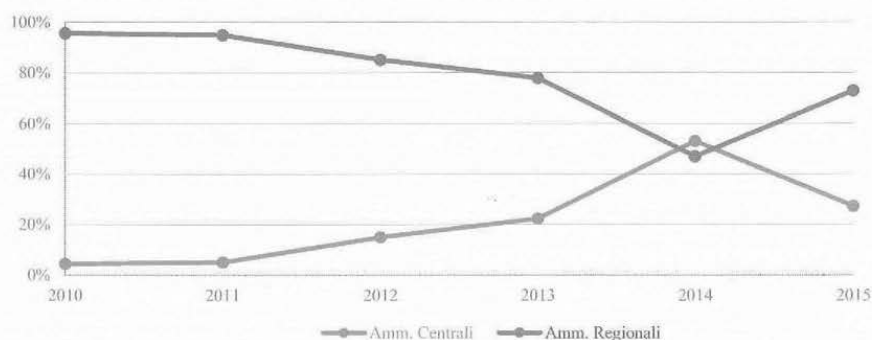
2016

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Nel periodo di monitoraggio, sia per gli interventi delle *amministrazioni centrali* che *regionali*, gli obiettivi che hanno assorbito la parte più rilevante delle *agevolazioni concesse* sono: “R&S&P” e “Sviluppo produttivo e territoriale”. Quest’ultimo rappresenta l’obiettivo maggiormente perseguito lungo quasi tutto il periodo di osservazione. Tale prevalenza è determinata in particolare dagli *interventi regionali*. Nel 2015, infatti, le *agevolazioni concesse* a livello regionale per lo “Sviluppo produttivo e territoriale” ammontano a circa 1 miliardo di euro, mentre sono state concesse tramite interventi delle amministrazioni centrali circa 386 milioni di euro. Sebbene, da un punto di vista evolutivo, l’obiettivo in questione risulti ad appannaggio quasi esclusivo degli strumenti regionali, è possibile osservare un dato in controtendenza nel 2014, in cui, per effetto della chiusura della programmazione comunitaria 2007-2013, le concessioni riferite agli interventi centrali superano di gran lunga i livelli degli anni precedenti e risultano superiori, con oltre 1,2 miliardi di euro, all’ammontare delle concessioni attivate attraverso gli interventi regionali.

Con riferimento agli obiettivi che assorbono la quota prevalente di risorse, le Figure 2.11 e 2.12 evidenziano l’andamento, in percentuale, delle concessioni per livelli di governo. La Figura 2.11 mostra, in chiave evolutiva, un processo di graduale avvicinamento, in termini di incidenza relativa, tra *interventi regionali* e *nazionali* per quel che concerne il totale delle *agevolazioni concesse* per l’obiettivo “Sviluppo produttivo e territoriale”.

Figura 2.11: Agevolazioni concesse per “Sviluppo produttivo e territoriale” (valore percentuale sul totale)



Fonte: MISE

Nel corso del periodo in esame, l’andamento dei volumi complessivi delle *agevolazioni concesse* per l’obiettivo in parola (Cfr. Tabella 2.3), infatti, è caratterizzato dalla riduzione delle concessioni degli *strumenti regionali* e da un parallelo aumento dei

Relazione sugli Interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

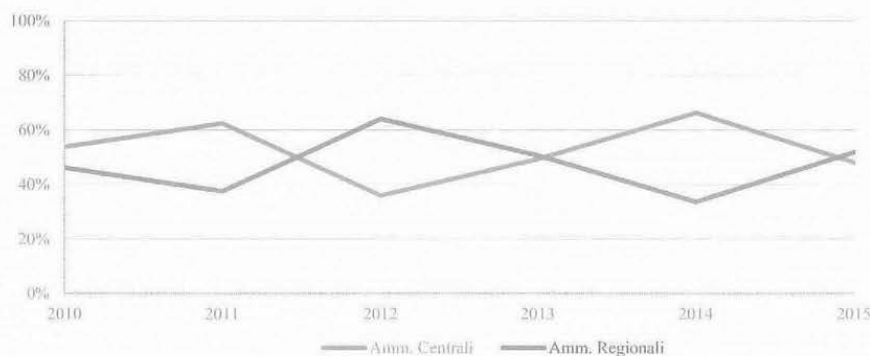
2016

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

volumi degli *strumenti attuati a livello centrale*. Tale processo ha portato nel 2014 alla prevalenza, seppur di lieve entità, degli *interventi delle amministrazioni centrali*. Nel 2015, invece, la quota distributiva delle agevolazioni concesse per l'obiettivo in esame risulta di nuovo a vantaggio degli interventi regionali.

In ottica pluriennale, il gioco-forza tra livelli di governo, in termini di ammontare di risorse movimentate per "R&S&P" (Figura 2.12), è contraddistinto da un equilibrio nei volumi di impegni tra livelli di governo.

Figura 2.12: Agevolazioni concesse per "R&S&P" (valore percentuale sul totale)



Fonte: MISE

2.2.4.3. Gli interventi delle amministrazioni Centrali e Regionali per classe dimensionale dei soggetti beneficiari

L'analisi per livelli di governo viene ulteriormente integrata sotto il profilo della classe dimensionale dei beneficiari delle *agevolazioni concesse*. A tal proposito la Figura 2.13, per il 2015, consente di visualizzare facilmente la focalizzazione dei livelli di governo, in termini di ammontare di impegni in favore di *PMI* e *Grandi Imprese*.

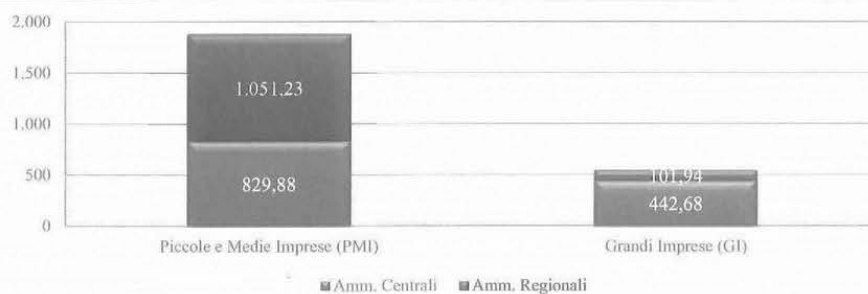
Con riferimento alle *PMI* i quasi 1,9 miliardi di euro di agevolazioni concesse sono veicolate tramite gli interventi a livello *regionale* (56% circa). Quasi del tutto assorbito dagli *interventi delle amministrazioni centrali*, invece, è l'ammontare complessivo delle concessioni (pari a circa 544 milioni di euro) destinate alle *GI*: il peso delle agevolazioni concesse a livello di *governo centrale* corrisponde, infatti, all'81% circa del totale.

Relazione sugli Interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

2016

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Figura 2.13: Ripartizione in milioni di euro per classe dimensionale (Anno 2015)



Fonte: MISE

Il dato cumulato 2010-2015 delle *agevolazioni concesse* (Tabella 2.8), consente di rilevare che le agevolazioni concesse alle GI sono conferite per l'87% circa tramite strumenti delle *Amministrazioni Centrali*, mentre alle PMI il 57,41% delle risorse complessive dagli *interventi regionali*.

Tabella 2.8: Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2010-2015 (milioni di euro)

	Amm. Centrali	%	Amm. Regionale	%	Totale
PMI	5.452,90	42,59%	7.350,72	57,41%	12.803,62
GI	4.044,21	87,08%	600,24	12,92%	4.644,46

Fonte: MISE

2.2.4.4. Interventi delle amministrazioni Centrali e Regionali per tipologia di agevolazione

L'analisi delle diverse tipologie d'intervento fornisce ulteriori elementi utili per comprendere l'evoluzione delle modalità operative con cui vengono veicolate le risorse al tessuto economico e produttivo. La Tabella 2.9 riporta per ogni livello di governo (centrale e regionale), il peso percentuale delle più rilevanti tipologie di *agevolazioni concesse*, al fine di fornire elementi di valutazione sul nuovo assetto delle modalità di intervento in funzione delle scelte compiute dai *policy maker*.

A livello regionale, lo spaccato dell'incidenza relativa delle diverse tipologie agevolative, mostra una costante prevalenza del *contributo in conto capitale*; a livello di *amministrazioni centrali* si registra un più contenuto impiego del *contributo in conto capitale* per le *agevolazioni concesse* che, tuttavia, rispetto ai precedenti anni, nel 2015 mostra evidenti segnali di crescita; l'incidenza del c/capitale passa dal 2,5% nel 2014, a quasi il 23% nell'ultimo anno.

Relazione sugli Interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

2016

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Tabella 2.9: Agevolazioni concesse per tipologia periodo 2010-2015 (valori percentuali)

		2010	2011	2012	2013	2014	2015
Contributo in c/capitale c/impianti	Amm. Regionale	45,95%	45,39%	41,81%	37,77%	37,21%	62,39%
	Amm. Centrale	24,38%	4,25%	0,00%	0,16%	2,55%	22,82%
Contributo in c/esercizio	Amm. Regionale	1,24%	1,82%	1,33%	5,15%	3,82%	2,08%
	Amm. Centrale	0,37%	0,30%	1,35%	0,39%	0,14%	1,93%
Contributo in c/interessi c/canoni	Amm. Regionale	7,37%	3,68%	2,75%	4,00%	3,20%	3,61%
	Amm. Centrale	13,04%	18,28%	21,25%	15,09%	3,90%	14,03%
Contributo misto	Amm. Regionale	23,90%	10,04%	32,18%	25,85%	22,17%	12,91%
	Amm. Centrale	56,76%	71,32%	67,51%	70,25%	73,00%	54,86%
Credito di imposta/bonus fiscale	Amm. Regionale	0,00%	8,45%	0,33%	0,00%	0,13%	0,08%
	Amm. Centrale	0,12%	0,06%	1,34%	5,76%	16,86%	0,13%
Finanziamento agevolato	Amm. Regionale	13,20%	21,31%	17,09%	22,95%	28,17%	16,37%
	Amm. Centrale	4,93%	5,80%	8,54%	8,36%	3,55%	6,23%
Partecipazione al capitale	Amm. Regionale	0,26%	0,29%	1,06%	0,70%	1,56%	1,15%
	Amm. Centrale	0,40%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Non specificato	Amm. Regionale	8,07%	9,03%	3,46%	3,59%	3,73%	1,41%
	Amm. Centrale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Fonte: Elaborazioni dati MISE

Nel 2015, per gli interventi delle amministrazioni centrali, è il “Contributo misto” a detenere il peso percentuale più significativo con circa il 55%. La seconda tipologia più utilizzata, con circa il 22%, è il contributo in conto capitale. Unitamente considerate, queste due voci rappresentano il 77% circa dell’intero ammontare di agevolazione concesse nel 2015. A livello regionale, invece, è il contributo in conto capitale a rappresentare la tipologia agevolativa più rappresentativa con circa il 62% seguito dal finanziamento agevolato e dal contributo misto.

2.3. Politiche d’incentivazione a livello europeo: un confronto tra gli Stati Membri (quadro di valutazione 2014)

La presente sezione mira a fornire un quadro di dettaglio delle politiche di incentivazione messe in atto dai diversi stati membri dell’Unione europea. In particolare, si fa riferimento alla spesa per Aiuti di Stato fino al 2014 relativa ai 28 stati Membri dell’UE, pubblicata dallo *State Aid Scoreboard 2015*, predisposto dalla Commissione europea.

La Tabella 2.10 mostra l’ammontare della spesa in aiuti di stato dei singoli paesi dell’Unione (UE-28) dal 2008 al 2014.

In tale contesto, l’Italia presenta, nell’ultimo anno di rilevazione, un incremento degli aiuti complessivi rispetto al 2013 di oltre 2 miliardi di euro, corrispondente a +76,6%. Dal confronto tra Stati Membri, è possibile osservare che l’incremento più rilevante è

Relazione sugli Interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

2016

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

fatto registrare dalla Germania: nel 2014 l'ammontare di aiuti, infatti, supera i 38 miliardi di euro, con un incremento di magnitudine davvero notevole (+201,4%). Anche la Francia conferma livelli di spesa tra i più elevati rispetto al resto di Europa, con un valore di spesa pari a 14,4 miliardi di euro, in aumento rispetto al precedente anno (+15,7%).

Tabella 2.10: Aiuti complessivi in milioni di euro - prezzi rispetto all'anno precedente (escluso il settore ferroviario agricolo e dei trasporti)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
EU (28 Paesi)	64.844,10	70.746,90	66.000,60	59.746,10	60.383,40	59.438,60	93.520,69
Belgio	1.572,70	2.244,10	2.282,30	1.564,00	1.478,50	1.522,60	1.606,50
Bulgaria	17,90	31,90	20,40	23,20	31,10	46,70	150,90
Repubblica Ceca	1.127,90	815,70	1.012,40	1.180,30	1.345,60	1.528,60	2.004,70
Danimarca	1.882,80	2.254,20	2.112,00	2.275,50	2.502,60	2.473,20	2.426,80
Germania	16.411,60	18.769,80	15.453,70	13.042,70	12.660,70	12.785,00	38.537,60
Estonia	17,30	13,20	16,80	20,50	33,10	89,80	201,50
Irlanda	866,10	790,30	984,90	680,00	545,50	883,40	541,40
Grecia	1.481,20	1.932,20	1.666,80	2.113,60	1.617,60	2.593,10	1.668,50
Spagna	4.778,20	4.962,50	4.359,20	3.817,80	3.210,80	2.530,30	2.666,50
Croazia						149,70	153,90
Francia	11.733,50	13.686,60	14.123,10	12.488,60	13.940,40	12.420,00	14.365,00
Italia	5.419,40	5.015,80	3.279,60	2.971,80	3.667,50	2.757,50	4.870,20
Cipro	84,30	69,50	93,90	117,70	90,80	82,60	81,40
Lettonia	123,80	114,30	168,70	233,80	353,80	334,30	447,40
Lituania	55,70	94,10	95,90	132,00	135,90	113,80	78,20
Lussemburgo	64,40	110,00	85,70	89,90	75,90	131,00	134,00
Ungheria	1.938,20	1.310,40	1.855,10	933,10	896,80	1.168,10	1.451,60
Malta	116,40	110,00	80,40	96,90	105,80	130,60	80,80
Paesi Bassi	1.750,10	1.932,10	2.113,10	2.222,70	1.999,90	1.631,20	1.769,60
Austria	1.523,70	2.282,70	1.894,20	1.578,80	1.727,30	1.688,00	1.317,40
Polonia	2.565,60	2.767,90	2.810,10	2.247,30	2.285,70	2.232,20	4.495,10
Portogallo	1.635,10	1.674,10	1.521,80	1.570,40	877,10	441,20	722,40
Romania	319,90	210,00	214,40	404,60	644,10	859,00	848,30
Slovenia	181,50	298,20	298,40	385,50	398,80	410,00	393,90
Slovacchia	332,50	259,00	255,40	163,00	119,70	180,50	298,60
Finlandia	968,70	994,40	957,10	1.848,70	1.325,90	1.442,70	1.510,70
Svezia	3.323,30	3.128,90	3.151,00	3.110,30	3.137,70	3.219,90	3.167,60
Regno Unito	4.552,40	4.874,80	5.094,00	4.457,50	5.174,60	5.593,60	7.530,60

Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

Al fine di poter effettuare un'analisi comparativa tra i diversi paesi dell'Unione, i livelli di spesa in aiuti di Stato vengono di seguito rapportati al rispettivo Prodotto Interno Lordo (PIL). La Figura 2.14, perciò, attraverso il rapporto tra la spesa totale in aiuti (escluso il settore ferroviario, agricolo e dei trasporti) ed il PIL, confronta l'impegno di spesa dei principali competitor europei. Dall'insieme emerge che l'Italia, nell'ultimo anno di rilevazione, presenta una percentuale di spesa complessiva in aiuti pari allo 0,33% del

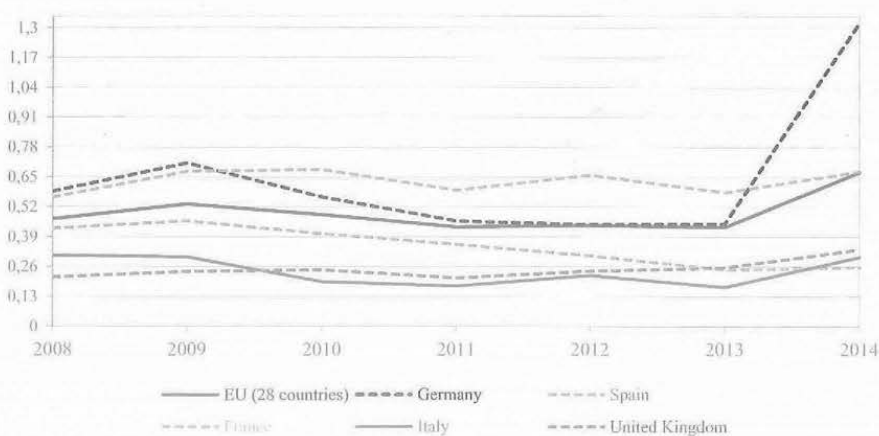
Relazione sugli Interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

2016

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

PIL, ben al di sotto della media europea UE-28 (0,67%) e dei principali paesi competitor (Germania e Francia). Il sottodimensionamento della spesa italiana rispetto alla media è riscontrabile, inoltre, per tutti gli anni di rilevazione. La Gran Bretagna e la Spagna presentano, invece, valori simili al dato italiano.

Figura 2.14: Totale degli aiuti (escluso il settore agricolo e ferroviario e dei trasporti) in percentuale al PIL



Fuente: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

La Figura 2.15, per meglio supportare il confronto, mostra graficamente lo spaccato (2014) degli aiuti complessivi in valore percentuale rispetto al PIL²⁹ di tutti i 28 paesi membri dell'Unione Europea. L'Italia si colloca ben al di sotto della media UE-28, con solo 5 paesi a far registrare percentuali di spesa inferiore. In particolare, l'ultimo posto è occupato dalla Lituania con un valore di spesa pari a 0,21% del PIL. Al primo posto, invece, si colloca l'Ungheria con una percentuale di spesa pari a 1,39%, seguita dalla Germania con l'1,32%.

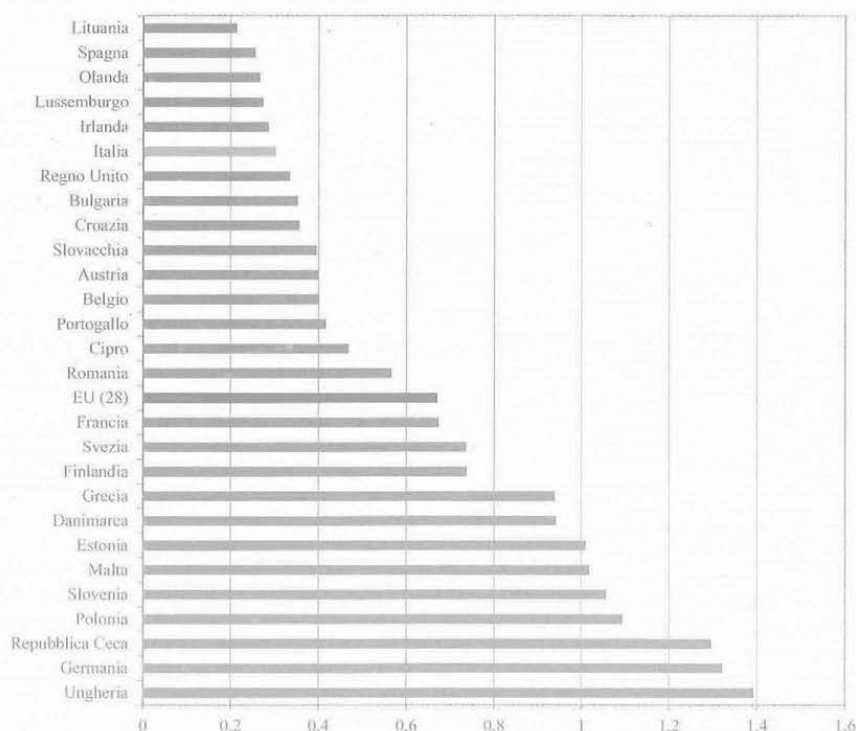
²⁹ Anche in questo caso si intendono esclusi dall'analisi il settore ferroviario, agricolo e dei trasporti.

Relazione sugli Interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

2016

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Figura 2.15: Aiuti complessivi in valore percentuale del PIL - Anno 2014 (escluso il settore ferroviario, agricolo e dei trasporti)



Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

Dopo aver mostrato un confronto dettagliato della spesa complessiva sostenuta dai paesi membri dell'Unione per aiuti di Stato, di seguito l'analisi approfondisce il profilo della distribuzione della spesa in aiuti per obiettivi orizzontali di politica industriale.

La Tabella 2.11 mostra, a tal scopo, la ripartizione percentuale della spesa in Aiuti di Stato per obiettivi orizzontali in termini percentuali rispetto al totale degli aiuti nell'anno 2014.

Per l'Italia la quota maggiore di spesa è riferita a "R&S&P", che assorbe circa il 53% del totale. Tale dato appare ancor più significativo se confrontato con gli altri Stati Membri, considerato che rappresenta la percentuale più elevata di spesa destinata a tale obiettivo rispetto a tutti gli altri paesi UE-28. A seguire, la voce "Sviluppo Regionale" con il 16,6% del totale aiuti.

Le priorità di spesa italiane non appaiono del tutto in linea con quanto emerge dall'analisi della media UE-28: con riferimento al più ampio contesto europeo, infatti, la quota maggioritaria di aiuti è assorbita da "Tutela Ambientale" (46,6%). Più in dettaglio, tale

Relazione sugli Interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

2016

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

voce rappresenta la finalità verso cui la Germania concentra circa l'80% della spesa in aiuti.

Tabella 2.11: Ripartizione percentuale della spesa in aiuti per obiettivi orizzontali in termini relativi al totale (2014)

	Tutela Ambiente	Sviluppo regionale	R&S&I	PMI	Formazione	Occupazione	Altri obiettivi orizzontali*
EU (28 Paesi)	46,61	16,51	11,67	4,12	0,70	2,91	17,48
Belgio	7,68	7,69	26,87	9,41	2,00	8,91	37,44
Bulgaria	0,00	91,45	2,58	0,80	0,00	1,13	4,04
Repubblica Ceca	38,65	37,66	12,04	0,38	0,13	0,00	11,13
Danimarca	30,37	0,00	8,42	1,36	0,10	47,63	12,12
Germania	81,76	6,45	4,66	1,69	0,37	0,00	5,07
Estonia	69,83	18,11	7,94	0,05	0,00	0,94	3,13
Irlanda	18,60	22,00	16,94	6,67	4,95	0,00	30,85
Grecia	0,86	85,68	0,90	1,43	0,00	0,08	11,05
Spagna	5,39	29,84	16,94	2,37	0,17	1,74	43,56
Croazia	0,89	26,34	12,43	6,45	0,58	0,08	53,23
Francia	9,29	41,85	10,53	0,00	0,00	2,34	36,00
Italia	2,50	16,58	53,47	5,55	2,61	5,83	13,46
Cipro	26,04	2,46	2,21	1,84	10,32	-	57,13
Lettonia	2,41	25,35	5,07	1,30	1,27	0,49	64,10
Lituania	14,71	40,41	6,52	9,72	1,15	19,95	7,54
Lussemburgo	47,76	4,33	32,01	8,73	-	-	7,16
Ungheria	2,74	59,16	0,48	9,29	0,77	2,51	25,04
Malta	-	25,74	0,99	0,25	0,00	5,32	67,70
Paesi Bassi	53,70	0,29	24,24	0,98	0,18	0,11	20,50
Austria	57,64	6,75	21,57	5,94	2,00	0,20	5,89
Polonia	20,82	43,57	5,28	0,23	0,43	16,32	13,36
Portogallo	0,03	75,01	13,97	6,51	0,39	3,20	0,90
Romania	71,35	20,13	3,02	0,05	0,00	0,00	5,45
Slovenia	37,01	16,68	11,96	1,09	0,51	27,85	4,90
Slovacchia	8,74	35,67	9,88	0,00	0,17	0,47	45,08
Finlandia	60,63	3,83	15,58	1,84	0,43	4,81	12,87
Svezia	81,57	2,78	6,11	0,00	0,40	0,05	9,09
Regno Unito	36,04	10,39	21,18	17,87	1,75	0,92	11,84

Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

*e.g. cultura, disastri naturali, aiuti Sociali, ecc.

Concentrando l'attenzione sui principali obiettivi orizzontali, la Figura 2.16 mostra il confronto tra i principali competitor europei con esclusivo riferimento alla "R&S&I" nel periodo 2009-2014 (dati espressi come percentuale del PIL).

Coerentemente con i dati mostrati in precedenza, l'Italia è il paese che, nell'ultimo anno di rilevazione, presenta la percentuale di spesa più elevata con oltre lo 0,16% del PIL. Rispetto al periodo precedente; inoltre, nel 2014 si registra un notevole incremento di oltre 0,11 punti percentuali della spesa finalizzata al sostegno delle attività di "R&S&I".

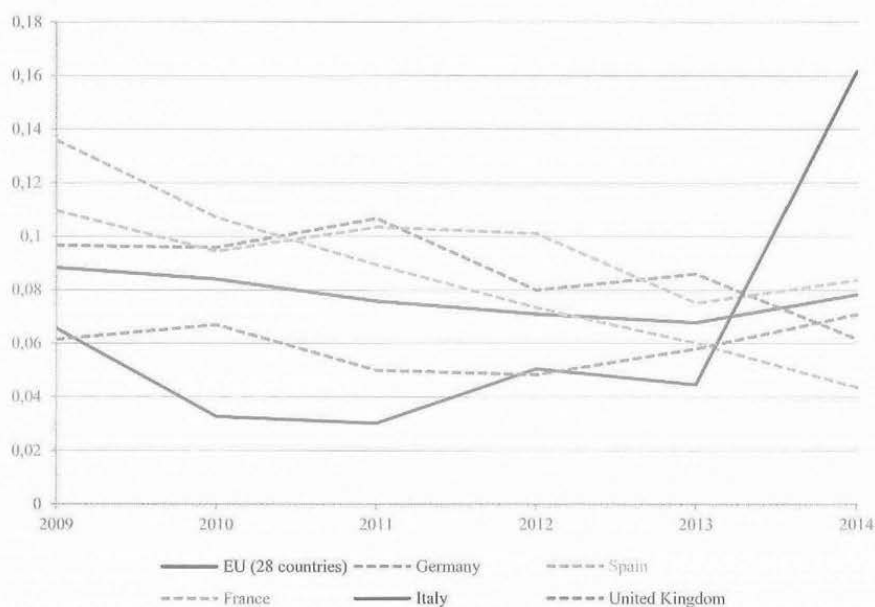
Relazione sugli Interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

2016

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

In termini complessivi, invece, la media dei paesi dell'Unione mostra, nel 2014, una percentuale di spesa destinata a tale obiettivo di circa lo 0,07%. Oltre all'Italia, solo la Francia presenta una percentuale superiore a tale soglia con un valore pari a 0,08%. Germania e Spagna, infine, sono gli unici due paesi a far registrare una riduzione della percentuale di spesa per l'obiettivo in esame nel confronto tra il 2013 e l'ultimo anno di rilevazione.

Figura 2.16: Aiuti di stato per R&S&I (valori espressi come percentuale del PIL)



Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

La Figura 2.17, invece, mostra la spesa destinata all'obiettivo "Tutela Ambientale" sempre nel periodo 2009-2014.

In tale contesto l'Italia si colloca ben al di sotto della media UE-28 facendo registrare una percentuale di spesa al di sotto dello 0,01% del PIL.

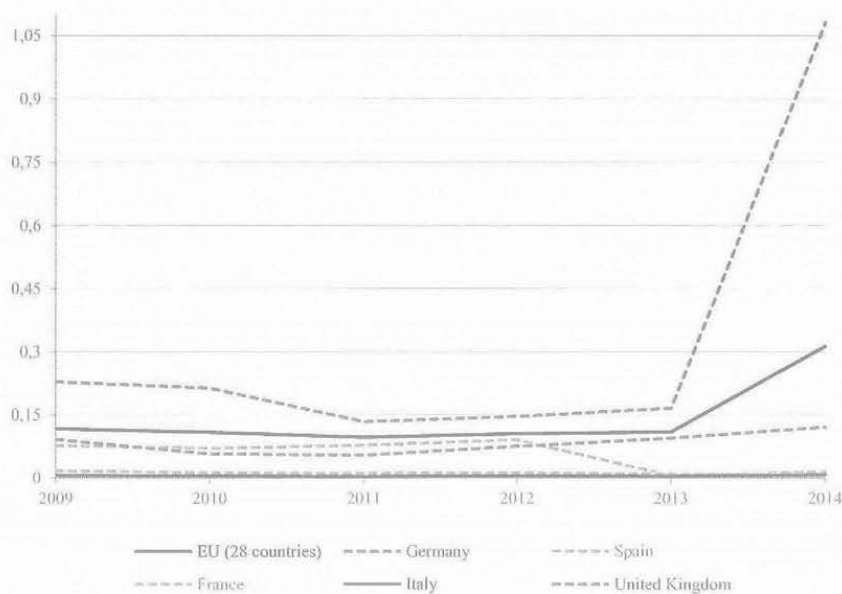
Il dato registrato dalla Germania nel 2014, invece, mostra un importante incremento della spesa per l'obiettivo in questione; da circa lo 0,16% nel 2013 si passa all'1,08% nel 2014.

Relazione sugli Interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

2016

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Figura 2.17: Aiuti di stato per Tutela ambientale (valori espressi come percentuale del PIL)



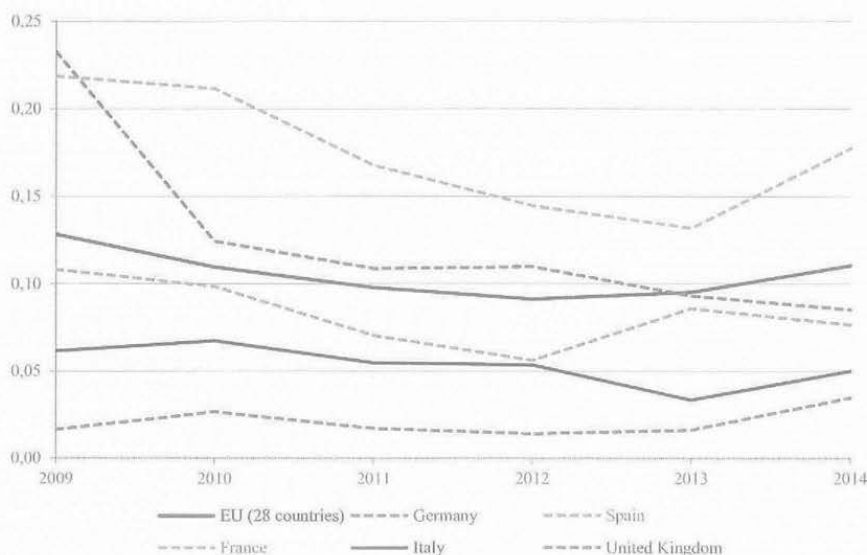
Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

In riferimento, invece, all'obiettivo "Sviluppo Regionale" (Figura 2.18), l'Italia presenta un valore percentuale, riferito al 2014, inferiore alla media UE-28 (0,11%), con una percentuale di spesa pari allo 0,05% che, tuttavia, mostra segnali in aumento rispetto al dato registrato nell'anno 2013 (0,03%).

Nell'ultimo periodo di rilevazione, Germania e Spagna, di converso, sono gli unici paesi a mostrare una riduzione della percentuale di spesa destinata allo "Sviluppo regionale". La Francia, invece, nel 2014 registra una percentuale di spesa per l'obiettivo in analisi pari allo 0,18% del PIL, in aumento rispetto al precedente anno di oltre 0,05 punti percentuali.

Relazione sugli Interventi di sostegno alle attività economiche e produttive | 2016
 MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Figura 2.18: Aiuti di stato per Sviluppo regionale (valori espressi come percentuale del PIL)



Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

Si offre, infine, il dettaglio di spesa destinata agli aiuti a favore delle PMI nel periodo 2009–2014 in termini percentuali rispetto al PIL (Figura 2.19).

Per l'Italia si osserva una costante diminuzione della percentuale di spesa destinata al sostegno delle PMI. L'ultimo anno di rilevazione, infatti, registra la percentuale di spesa più bassa del periodo, inferiore allo 0,02%, con una riduzione rispetto al 2009 di oltre 0,05 punti percentuali.

Di converso, il Regno Unito mostra una pressoché costante crescita della spesa destinata all'obiettivo in parola lungo tutto il periodo in esame: l'ultimo anno di rilevazione, infatti, mostra una percentuale di spesa pari a quasi 0,06%, con un incremento rispetto al 2009 di quasi 0,03 punti percentuali.

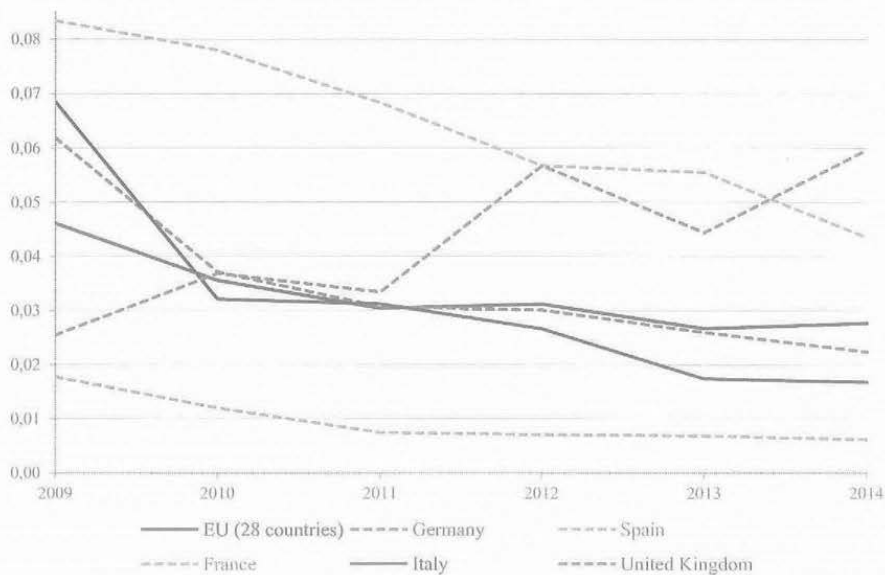
Di rilievo è il dato relativo alla Francia che mostra una notevole riduzione della percentuale di spesa nel confronto tra il 2009 e il 2014. In particolare, l'ultimo anno di rilevazione mostra una percentuale di spesa pari a circa 0,04% corrispondente a circa la metà della spesa sostenuta nel 2009.

Relazione sugli Interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

2016

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Figura 2.19: Aiuti di stato per PMI Includo il capitale di rischio (valori espressi come percentuale del PIL)



Fonte: Commissione Europea – State Aid Scoreboard

CAPITOLO III

INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI: ANDAMENTI E OBIETTIVI

*SOMMARIO: 3.1. INQUADRAMENTO E SINTESI; 3.2. GLI
INTERVENTI AGEVOLATIVI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI:
UNA VISIONE GENERALE.*

Relazione sugli Interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

2016

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

3. INTERVENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI: ANDAMENTI E OBIETTIVI

3.1. Inquadramento e sintesi

La presente sezione offre una visione di dettaglio degli interventi promossi e gestiti dalle *amministrazioni centrali*. Con riferimento al periodo di monitoraggio, l'analisi consente di fornire un quadro riassuntivo della dimensione quantitativa degli impegni e della spesa (in termini di livelli assoluti, variazioni percentuali e trend) e qualitativo-funzionale, in relazione agli obiettivi orizzontali di politica industriale perseguiti. Per favorire una valutazione complessiva dell'impatto degli strumenti analizzati viene, inoltre, approfondita la distribuzione territoriale della spesa, le diverse forme e tipologie di agevolazioni (contributo misto, finanziamento agevolato, garanzie, conto capitale, ecc.) e il quadro finanziario dei principali strumenti d'intervento.

La ricognizione svolta ha consentito di censire un numero complessivo di 46 strumenti agevolativi attivi³⁰ a livello di amministrazioni centrali. Il numero complessivo include misure agevolative soppresse ma ancora operanti sul fronte delle erogazioni. In realtà, a seguito del riordino avvenuto tramite il D.L. 83/2012, gli strumenti realmente attivi, ovvero capaci di determinare nuove concessioni, si riducono a n. 21.

Da una visione sintetica dei principali risultati emersi è possibile evidenziare le seguenti tendenze.

Andamento delle risorse movimentate con gli interventi

I risultati osservati nel 2015, in termini di agevolazioni concesse ed erogate, risultano in linea con la dinamica pluriennale, ma appaiono molto più ridimensionati se confrontati con l'anno precedente. La discontinuità riscontrata tra l'eccezionale operatività del 2014 e la più contenuta movimentazione di risorse nel 2015, appare connessa alla transizione dalla chiusura della vecchia programmazione comunitaria e l'eccezionale operatività di alcuni strumenti (i.e. ZFU, Contratti di sviluppo e Investimenti innovativi), di fatto concentrata nel 2014.

³⁰ Il numero degli strumenti agevolativi attivi include anche gli interventi a garanzia che formano esclusivo oggetto di indagine nel Capitolo 4 della presente Relazione. Peraltro gli strumenti realmente operativi, ossia in grado di determinare nuove concessioni, risultano essere un numero molto più esiguo. La residua parte delle misure censite attiene invece ad interventi normativi ormai abrogati, per effetto delle recenti politiche di razionalizzazione della spesa, che tuttavia continuano a produrre effetti sotto il profilo delle erogazioni.

Relazione sugli Interventi di sostegno alle attività economiche e produttive

2016

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Le *agevolazioni concesse* nel 2015 si attestano, infatti, a circa 1,3 miliardi di euro (-58,8% rispetto al dato del 2014), mentre le *erogazioni*, con quasi 1,6 miliardi di euro, mostrano una variazione negativa del 18,3%.

Nel 2015 risultano approvate complessivamente n. 14.147 domande a fronte di n. 25.529 domande presentate. Dal confronto con il precedente anno le domande approvate sono diminuite di oltre il 50%, mentre le domande presentate hanno fatto registrare un decremento più contenuto del 35% circa. L'unico dato in controtendenza, rispetto al generale contesto di decremento, è rappresentato dagli *investimenti agevolati* che, tra il 2014 e il 2015, fanno registrare un incremento del 15,7%, attestandosi a circa 7,3 miliardi di euro nell'ultimo anno di rilevazione.

Estendendo l'orizzonte temporale all'intero periodo di monitoraggio (dati cumulati 2010-2015), le *agevolazioni concesse* a livello nazionale sono pari a circa 11,1 miliardi di euro, le *agevolazioni erogate* pari a 11,3 miliardi di euro circa e gli *investimenti agevolati* si assestano ad un valore poco superiore a 40 miliardi di euro.

Anche al fine di ponderare la transizione dalla vecchia alla nuova programmazione comunitaria, ulteriori elementi utili emergono dall'analisi per trienni (2010-2012 e 2013-2015).

Le *agevolazioni concesse* presentano una variazione positiva nell'ordine del 25,5% circa, da 4,9 miliardi di euro nel triennio 2010-2012, a quasi 6,2 miliardi di euro nel triennio successivo. L'andamento delle *agevolazioni erogate* nei due trienni in esame mostra, invece, un trend decrescente (-16,9%): dai 6,1 miliardi di euro circa nel primo periodo a circa 5,1 miliardi di euro nel triennio 2013-2015. Gli *investimenti agevolati*, infine, presentano una variazione positiva tra i trienni di circa il 4,9%.

*Risorse movimentate per
obiettivi di politica industriale*

Sotto il profilo delle finalità di impegni/spesa delle risorse nel perseguimento degli obiettivi di politica industriale, le risorse movimentate dagli

strumenti agevolativi delle amministrazioni centrali mostrano come prioritari, anche a valle del processo di riordino degli incentivi, la promozione dello "*Sviluppo produttivo e territoriale*", il sostegno agli investimenti in "*R&S&I*" degli operatori privati ed il supporto alla "*Internazionalizzazione*". Nel 2015, il totale delle *agevolazioni concesse* viene così ripartito tra gli obiettivi di politica industriale: il 29% circa dell'ammontare è stato destinato alla "*Sviluppo produttivo e territoriale*" (circa 386 milioni di euro), quasi il 27% (circa 345 milioni di euro) per il sostegno delle attività di "*R&S&I*" e il 21,4% è orientato all'obiettivo "*Internazionalizzazione*". Con riguardo alle *agevolazioni erogate*